
Maledetti Architetti Dal Bauhaus A Casa Nostra

Louis I. Kahn
Architecture and Embodiment
Stabilità e morfogenesi nell'architettura
Manuale dell'uomo di mondo
L'Europeo
Come funziona la mente
La città postmoderna
Costruito da dio
Teoria sociologica ed investigazione empirica
Dall'arte nella storia alla storia nell'arte, 1100-1925
Il senso dell'abitare contemporaneo
Maledetti architetti. Dal Bauhaus a casa nostra
Secret Tree Fort
Espaces Et Sociétés
Arpino
Gli scritti e l'opera di Enrico De Angeli
Organismo
Immagine della città cronaca urbana Atti del 1° convegno - -Trieste 14 novembre 2014
English for Architects
Prospettive libri
Steven Holl
L'altra sponda di Bisanzio, ovvero, L'immaginazione dell'America
From Bauhaus to Our House
Architettura PostDecostruttivista Vol. 2
L'Architettura
Esperienze dello/nello spazio. Appunti sulla relazione tra persone e luoghi
Giornale della libreria
Tutti in taxi
Catalogo dei libri in commercio
Martin Dressler
Lessons for Students in Architecture
Spoken Into the Void
Senza architettura
Ombre nella prossimità. Studi sociali sulle pratiche di vicinato
Abitare
Bibliografia nazionale italiana
Radical Chic and Mau-Mauing the Flak Catchers
Architecture and the Novel under the Italian Fascist Regime

New Architecture London
Per un'architettura del paesaggio

*Maledetti Architetti Dal Bauhaus A
Casa Nostra*

Downloaded from music-school.fbny.org
by guest

CRUZ MELENDEZ

Louis I. Kahn Candlewick Press

Tre bestseller in Italia, in Gran Bretagna e negli Stati Uniti d'America. La prova che i caratteri nazionali esistono, resistono, ma cambiano. Ogni viaggiatore deve imparare a riconoscerli, capirli e rispettarli. L'uomo di mondo moderno non è uno snob, ma un osservatore che combina chilometraggio, cultura, passione e ironia. Questa è la lezione di Severgnini: attenzione ai dettagli e osservazione antropologica, occhio implacabile e cuore generoso. In queste pagine il racconto, informato ed esilarante, della vita tra gli Inglesi, che cambiano fingendo di rimanere uguali. L'avventura familiare di Un italiano in America, alle prese con le mance obbligatorie e la dittatura dell'aria condizionata. E il viaggio di ritorno dentro La testa degli italiani, continente esotico e affascinante, rivisitato nel 2012 per questa nuova edizione.

Architecture and Embodiment Farrar, Straus and Giroux
Esiste un progresso in architettura? Qual è la relazione tra sviluppo tecnico e progetto? Capire fin dove è fertile e innovatrice la naturalizzazione dell'architettura post-decostruttivista e da che punto in poi questa diviene un feticcio biomimetico, manierismo tecnocratico ostile e introverso, è uno dei temi cruciali dell'architettura del nuovo millennio, nata per ricomporre e rigenerare le metropoli e, nell'ultimo decennio, divenuta oggetto sempre più chiuso e separato dalla città. La maniera biomimetica prosegue la lettura iniziata in La linea della complessità attraverso la medesima prospettiva critica e concentra l'attenzione sulle ricerche che oggi sfruttano al massimo le tecnologie della progettazione (computational, parametric, algorithmic, morphogenetic design) in nome del progresso scientifico e di una nuova tabula rasa culturale, per comprendere se queste pratiche costituiscano, oltre che una indubbia novità sul piano tecnico e formale, anche uno sviluppo positivo dal punto di vista urbano ed ecologico.

Stabilità e morfogenesi nell'architettura FrancoAngeli

The Vienna Jubilee Exhibition of 1898 provided the occasion for

these remarkable essays by the Austrian architect, theorist, and irreverent critic of his own culture, Adolf Loos. The rational underpinnings of his later accusation that "ornament is crime," first appear in these polemical thrusts at the stylized work of Viennese sucessionists Joseph Hoffmann, Otto Wagner, Hermann Obrist, and Gustav Klimt, among others.

Manuale dell'uomo di mondo Universe Publishing(NY)
After critiquing—and infuriating—the art world with *The Painted Word*, award-winning author Tom Wolfe shared his less than favorable thoughts about modern architecture in *From Bauhaus to Our Haus*. In this examination of the strange saga of twentieth century architecture, Wolfe takes such European architects as Ludwig Mies van der Rohe, Le Corbusier, and Bauhaus art school founder Walter Gropius to task for their glass and steel box designed buildings that have influenced—and infected—America's cities.

L'Europeo Johan & Levi Editore

Steven Holl is revered among architects and students for his quiet and consistent modernist buildings. His reputation among generations of students was cemented during his early tenure at Columbia University and his founding of Storefront for Art and Architecture. His Pamphlet Architecture series furthered his standing as a leader of the avant-garde. With his embrace of computer technology, Holl smoothly transitioned from the 1980s into the digital design era of the 1990s. At the same time, his practice expanded globally and his housing projects in Japan opened to international acclaim. Recently, the ultramodern design of his Kiasma Museum of Contemporary Art earned high praise for its revitalizing influence on Helsinki's city center. Remarkably, this monograph is the only book available that documents Holl's full career, covering his early houses of the 1970s to his latest designs for museums currently under construction.

Come funziona la mente CLEAN

Will a girl's increasingly fantastical descriptions of her secret tree fort lure her older sister away from her book?

La città postmoderna Gius.Laterza & Figli Spa

Perché ci innamoriamo? Come si spiegano le nostre diverse reazioni di fronte all'arte, alla filosofia e alla religione? Perché i

ricordi svaniscono? E dove nascono gli stereotipi etnici oppure la credenza nei fantasmi? Le innumerevoli domande sull'origine, la natura e il funzionamento della nostra mente finiscono spesso per perdersi nella vaghezza del mistero. Questo, invece, è un libro di risposte. Sfidando pregiudizi consolidati e demolendo teoremi un tempo indiscutibili, Steven Pinker ci guida alla scoperta dei più recenti progressi delle scienze cognitive e ricostruisce il programma straordinariamente complesso che rende possibili gli eventi della vita mentale che siamo abituati a dare per scontati: le meccaniche del pianto e del riso, dell'empatia e della percezione visiva. Facendo ricorso all'ingegneria inversa, che si interroga sugli scopi e l'organizzazione dei vari elementi che compongono una macchina, Pinker individua le funzioni alle quali la selezione naturale ha destinato la mente, un sistema di organi di calcolo che ha permesso ai nostri antenati cacciatori-raccoglitori di lottare, sopravvivere, prevalere. L'approccio di Pinker, uno dei più autorevoli studiosi di scienze cognitive, è rigoroso e multidisciplinare, spazia dalle neuroscienze alla biologia evolutiva compiendo efficaci e frequenti incursioni nelle discipline più disparate, come l'economia la psicologia sociale e la letteratura. Il risultato è una sintesi avvincente e monumentale - troppo ricca, esatta e pionieristica nei collegamenti e nelle conclusioni per essere ridotta a semplice divulgazione scientifica -, scritta con l'intelligenza, il ritmo e l'umorismo del grande narratore.

Costruito da dio FrancoAngeli

PULITZER PRIZE WINNER • NATIONAL BOOK AWARD FINALIST •

The author of *Voices in the Night* reveals the mesmerizing journey of an American dreamer as he walks a haunted line between fantasy and reality, madness and ambition, art and industry. "This wonderful, wonder-full book is a fable and phantasmagoria of the sources of our century." —The New York Times Book Review
Young Martin Dressler begins his career as an industrious helper in his father's cigar store. In the course of his restless young manhood, he makes a swift and eventful rise to the top, accompanied by two sisters—one a dreamlike shadow, the other a worldly business partner. As the eponymous Martin's vision becomes bolder and bolder, a sense of doom builds piece-by-

hypnotic piece until this mesmerizing journey reaches its bitter-sweet conclusion.

Teoria sociologica ed investigazione empirica Bur

Architecture and the Novel under the Italian Fascist Regime discusses the relationship between the novel and architecture during the Fascist period in Italy (1922-1943). By looking at two profoundly diverse aesthetic phenomena within the context of the creation of a Fascist State art, Billiani and Pennacchietti argue that an effort of construction, or reconstruction, was the main driving force behind both projects: the advocated "revolution" of the novel form (realism) and that of architecture (rationalism). The book is divided into seven chapters, which in turn analyze the interconnections between the novel and architecture in theory and in practice. The first six chapters cover debates on State art, on the novel and on architecture, as well as their historical development and their unfolding in key journals of the period. The last chapter offers a detailed analysis of some important novels and buildings, which have in practice realized some of the key principles articulated in the theoretical disputes.

Dall'arte nella storia alla storia nell'arte, 1100-1925 LIT EDIZIONI

Le chiese contemporanee assomigliano spesso a capannoni industriali, piscine, bar, autorimesse. Non hanno quasi mai la facciata, e i campanili sono un labile ricordo. All'interno sono spaesanti e asettiche come sale d'attesa e al posto della cupola c'è il soffitto che fa pensare non a Dio ma all'inquilino del piano di sopra. I rosoni sono sostituiti dai lucernai e le immagini sacre da anodine opere d'arte astratta che rimandano a una vaga spiritualità senza trascendenza; in omaggio al minimal, gli altari sembrano usciti da un catalogo Ikea. L'orrore dei nuovi edifici di culto è il pegno che la Chiesa paga alla contemporaneità: dopo il Concilio Vaticano II, essa ha dismesso le forme della tradizione preferendo le più ardite stravaganze architettoniche o, peggio, aderendo con giubilo alla burocrazia delle commissioni urbanistiche. Eppure sorgono ovunque nuove, magniloquenti cattedrali: sono i musei, progettati da celebrate archistar, volani di turismo e di investimenti miliardari, luoghi destinati non più a conservare le memorie bensì a fungere da packaging lussuoso dell'arte contemporanea, essi stessi opere d'arte, icone, luoghi dove sperimentare la cultura che si fa religione. Frotte di fedeli partono in pellegrinaggio: come un tempo verso Chartres ora vanno al Guggenheim di Bilbao o alla Tate Modern di Londra per

adorare gli idoli e le reliquie della contemporaneità. In modo divertente e divertito, Angelo Crespi passa in rassegna le brutte chiese mettendole in relazione con la disciplina della Conferenza episcopale italiana che offre agli architetti un comico manualetto frutto non della fede, ma di una sorta di moralismo pauperistico postconciliare; dall'altro lato, si scaglia contro i progetti dei musei decostruzionisti, enormi astronavi aliene in vetro, ferro e cemento, che determinano sempre più spesso il paesaggio delle città, divertimentifici e fabbriche di senso e di consenso.

Il senso dell'abitare contemporaneo Springer Nature

This beautifully designed volume showcases London's extraordinary architectural renaissance of the 21st century. London has always been known for its iconic buildings, but the city has recently witnessed an explosion of new architecture from the world's most acclaimed architects. This volume provides a look at the city's rapidly changing skyline and celebrates the enormous array of styles, materials, and cutting-edge technology that have been employed by today's leading architects
Maledetti architetti. Dal Bauhaus a casa nostra Mit Press 1520.730

Secret Tree Fort 010 Publishers

Radical Chic and Mau-Mauing the Flak Catchers is classic Tom Wolfe, a funny, irreverent, and "delicious" (The Wall Street Journal) dissection of class and status by the master of New Journalism The phrase 'radical chic' was coined by Tom Wolfe in 1970 when Leonard Bernstein gave a party for the Black Panthers at his duplex apartment on Park Avenue. That incongruous scene is re-created here in high fidelity as is another meeting ground between militant minorities and the liberal white establishment. Radical Chic provocatively explores the relationship between Black rage and White guilt. Mau-Mauing the Flak Catchers, set in San Francisco at the Office of Economic Opportunity, details the corruption and dysfunction of the anti-poverty programs run at that time. Wolfe uncovers how much of the program's money failed to reach its intended recipients. Instead, hustlers gamed the system, causing the OEO efforts to fail the impoverished communities.

Espaces Et Sociétés Farrar, Straus and Giroux

«Il XXI secolo ci spiegano gli antropologi, i sociologi, i filosofi sarà un secolo caratterizzato dall'intensità dei flussi, dove agli ulteriori spostamenti di grandi masse di popolazione da un continente

all'altro, da uno Stato all'altro, dalle campagne verso le coste e verso le città, si aggiungerà l'accesso alla mobilità turistica di qualche miliardo di cinesi, indiani, coreani ecc. Da Bilbao in poi, anche i non addetti ai lavori capiscono le nuove potenzialità dell'architettura in questo scenario di competizione globale tra le città.» Ma nel nostro paese la voglia di innovazione incontra sempre forti resistenze quando si tratta dei settori creativi più 'tradizionali': letteratura, cinema, e architettura 'contemporanea'. Soprattutto se per contemporanea si intende un'architettura che riflette lo spirito, la tecnologia, le disarmonie, i conflitti e le incertezze che caratterizzano il nostro tempo.

Arpino Vintage

Il primo convegno sul tema dell'immagine della città, organizzato da AIDIA a Trieste nel 2014, ha aperto il dibattito sulle questioni della città e dell'abitare. Uno degli obiettivi è stato quello di aprire il dialogo tra le amministrazioni pubbliche, i professionisti e la cittadinanza, per fare il punto della situazione attuale e comprendere come stiamo disegnando il nostro futuro. L'idea trainante è quella per cui diventa necessario sapere ed esprimere lo spazio che vogliamo, individuare alcune questioni vitali e urgentemente necessarie. Il tema di discussione, importante, complesso e urgente, sottende uno sguardo imparziale e vasto, che tocca, o dovrebbe toccare e interferire positivamente con altri ambiti: culturali, sociologici e scientifici, legali e della legalità, della medicina fisica e spirituale, anche se apparentemente distanti. Attraverso il confronto, di genere in senso ampio, si potrà esplorare, attraverso l'esperienza diretta o indiretta di chi vi partecipa, le meccaniche del fare città. E questo è un tema ineludibile per innestare nuovi approcci, competenze e idee nella funzione delicata del ruolo dell'architetto e dell'ingegnere per le prossime scelte decisionali evolutive dei nostri luoghi di vita. Questa apertura alla riflessione e al dialogo sarà madre di buone idee, dove la cura sarà l'unica alternativa all'abbandono e all'incuria. Solo in questo modo potremo ancora sperimentare la democrazia e gestire in modo eccellente il capitale naturale della città.

Gli scritti e l'opera di Enrico De Angeli Routledge

In recent years we have seen a number of dramatic discoveries within the biological and related sciences. Traditional arguments such as "nature versus nurture" are rapidly disappearing because of the realization that just as we are affecting our environments,

so too do these altered environments restructure our cognitive abilities and outlooks. If the biological and technological breakthroughs are promising benefits such as extended life expectancies, these same discoveries also have the potential to improve in significant ways the quality of our built environments. This poses a compelling challenge to conventional architectural theory... This is the first book to consider these new scientific and humanistic models in architectural terms. Constructed as a series

of five essays around the themes of beauty, culture, emotion, the experience of architecture, and artistic play, this book draws upon a broad range of discussions taking place in philosophy, psychology, biology, neuroscience, and anthropology, and in doing so questions what implications these discussions hold for architectural design. Drawing upon a wealth of research, Mallgrave argues that we should turn our focus away from the objectification of architecture (treating design as the creation of objects) and redirect it back to those for whom we design: the

people inhabiting our built environments.

Organismo Unicopli

Bewerkte compilatie van de stof behandeld in de colleges van de architect aan de Technische Universiteit Delft.

**Immagine della città cronaca urbana Atti del 1° convegno -
-Trieste 14 novembre 2014** Key Editore

English for Architects Alinea Editrice

Prospettive libri Prestel Publishing